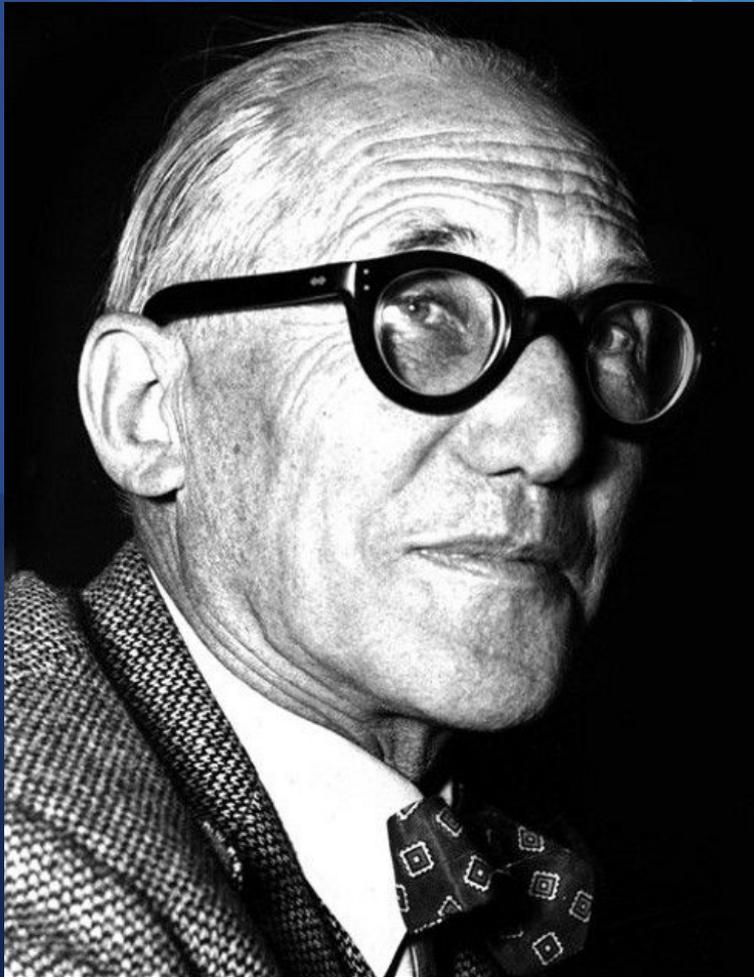


Le Corbusier (1887-1965)



Le Corbusier, vero nome
Charles-Edouard Jeanneret
Gris, 1887-1965

Charles-Edouard Jeanneret (che più tardi avrebbe assunto, ricordandosi dei suoi avi e anche in assonanza col nome del suo maestro, il nome d'arte di **Le Corbusier**), nasce il 6 ottobre 1887 a La Chaux-de-Fonds, Svizzera, dove studia alla scuola d'arte, orientandosi poi, su consiglio del suo maestro Charles L'Esplattener, verso l'architettura. Fu architetto, urbanista, pittore, scultore e scrittore. La sua vera patria è comunque considerata la Francia, suo principale teatro di ogni attività critica e progettuale.

Le Corbusier (1887-1965)



Le Corbusier, *La Femme et le Moineau*, 1957,
220 × 223cm

Solo intorno al 1920 cominciò realmente a lavorare come architetto. Durante la fase di apprendistato lavorò a Berlino (dove, nello studio di Peter Behrens, **conosce Gropius e Mies Van der Rohe.**) e poi a Parigi, dove avrà modo di approfondire fra l'altro il suo interesse per la pittura moderna.

Inizialmente **lavora nello studio di Auguste Perret** (fino al 1922), poi con Pierre Jeanneret apre il suo studio di architettura a Parigi, situato in Rue de Sèvres al 35.

Le Corbusier (1887-1965)



Le Corbusier, *Il padiglione dell'esprit Nouveau*, 1925. Costruzione temporanea realizzata per **Exposition internationale des Arts Décoratifs et industriels modernes** tenutasi a Parigi nel 1925.

Nella foto una ricostruzione del 1975

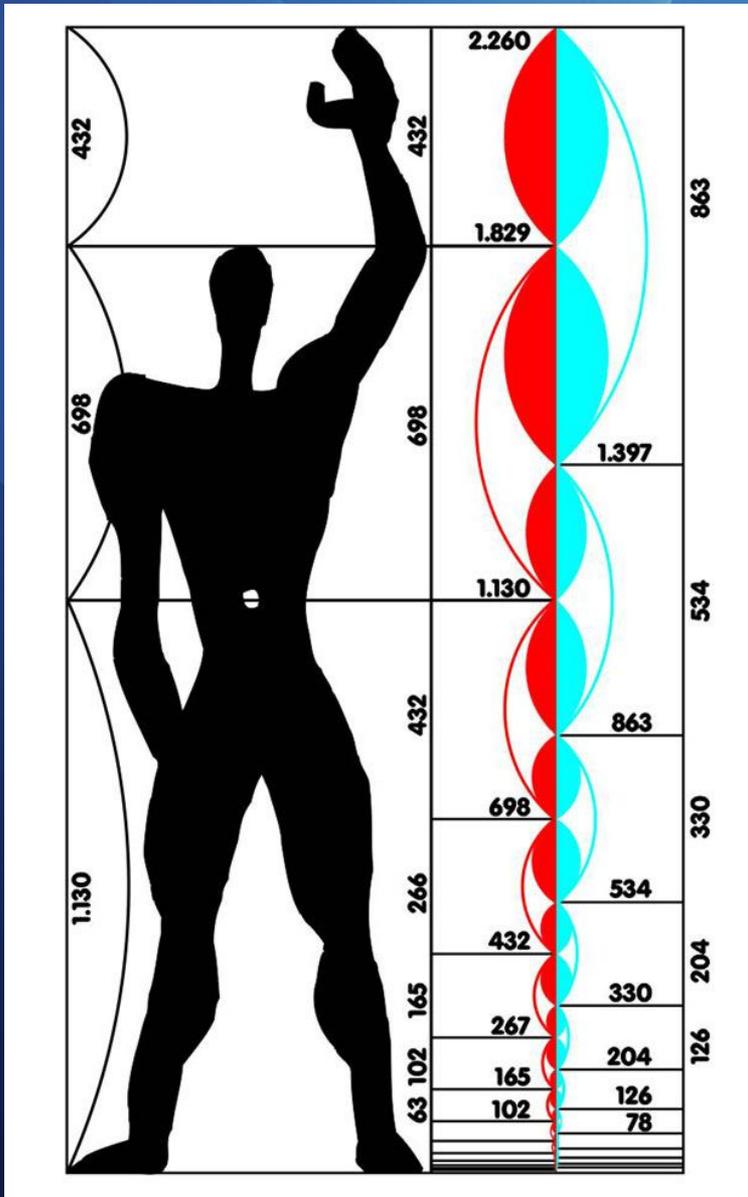
Nello stesso periodo, fonda insieme a A. Ozenfant, la rivista "**Avant-garde.**

L'Esprit nouveau".

Inizialmente osteggiato dagli accademici per il suo stile rivoluzionario, viene

successivamente riconosciuto a livello mondiale, lasciando una traccia profonda nella moderna architettura.

Le Corbusier (1887-1965)



Il suo sistema progettuale è **improntato dunque all'uso di sistemi razionali, con moduli e forme estremamente semplici, secondo i principi del "Funzionalismo"**. Inoltre, molte nuove metodiche per l'ingegneria furono introdotte proprio da Le Corbusier. Il tetto piatto con giardino pensile, ad esempio, rappresenta un importante contributo dell'architettura: esso è formato da un ampio spazio situato su banchi di sabbia, con l'aggiunta di ampie zone verdi poste al di sotto dell'abitazione.

Le Corbusier, Il Modulor, una scala di proporzioni basate sulle misure dell'uomo inventata dall'Architetto nel 1948 riprendendo gli studi di Vitruvio e Di Leon Battista Alberti

Le Corbusier (1887-1965)



Le Corbusier, La Cappella di Notre-Dame-Du-Haut , Ronchamp 1950/54

Nella sua infaticabile sperimentazione riesce anche a toccare gli estremi opposti in una varietà di linguaggi plastici, come testimoniano le villas La Roche-Jeanneret e Savoye (1929/31), "l'unite d'abitation" di Marsiglia (1947/52), **La Cappella di Notre-Dame-Du-Haut** sulla sommità di una collina che domina la borgata di Ronchamp(1950/54), La Maison De L'homme a Zurigo e L'ospedale di Venezia.

Le Corbusier (1887-1965)



Le Corbusier, villa Savoye
a Poissy, 1929.

Nel 1923 pubblica "**Verso una Architettura**", un manifesto in cui sostiene che l'impegno nel rinnovamento dell'architettura può realizzare la giustizia sociale. Nel libro tratta di tre dei cinque punti: i pilotis, i tetti-giardino e la finestra a nastro. A questi tre elementi si aggiungeranno qualche anno dopo la facciata libera e la pianta libera. **Sono i famosi "cinque punti di una nuova architettura"** applicati in una delle opere più importanti del razionalismo architettonico, villa Savoye a Poissy del 1929.

Le Corbusier (1887-1965)



*I cinque punti espressi in
"Verso una Architettura":*

1- I PILOTIS

Risolvere un problema in maniera scientifica significa innanzi tutto distinguere i suoi elementi separando le parti portanti e non. Al posto delle primitive fondamenta, sulle quali poggiavano setti murari, il cemento armato permette di usare plinti e al posto dei muri pilastri. I pilotis sollevano la casa dal suolo, gli spazi vengono sottratti all'umidità del terreno e hanno luce ed aria. La superficie occupata dalla costruzione rimane al giardino che passa sotto alla casa, il giardino è anche sopra la casa, sul tetto.

Le Corbusier (1887-1965)

*I cinque punti espressi in
"Verso una Architettura":*

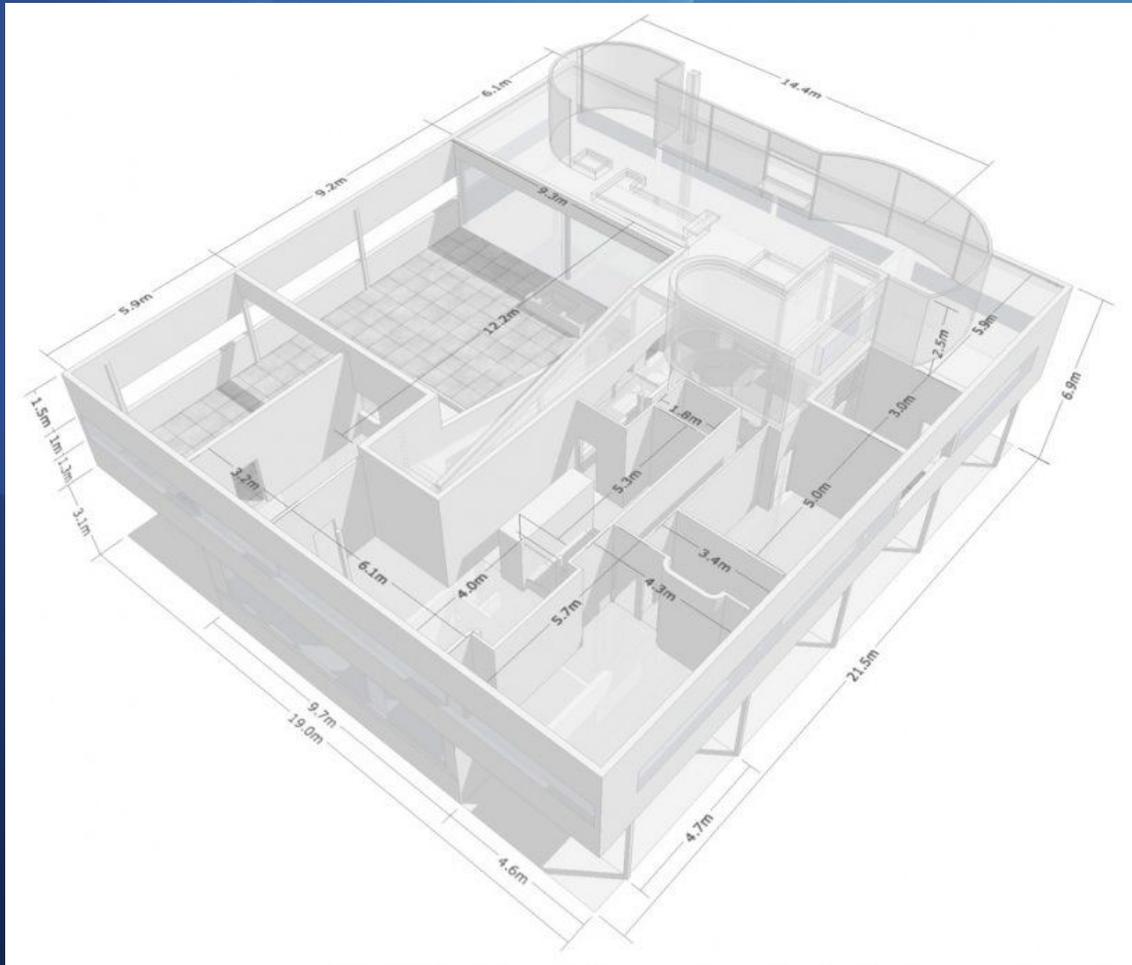
2- I TETTI GIARDINO

Il tetto piano richiede in primo luogo un utilizzo logico ai fini abitativi: **tetto-terrazza**, **tetto-giardino**.



Il calcestruzzo richiede una protezione dagli sbalzi termici, per assicurarne una maggior durata. Il **tetto-terrazza** soddisfa anche quest'esigenza, adottando una misura particolare di protezione: sabbia ricoperta di lastre spesse di cemento, a giunti sfalsati seminati con erba. I tetti-giardino diventano opulenti: fiori, arbusti e alberi, prato.

Le Corbusier (1887-1965)



I cinque punti espressi in "Verso una Architettura":

3- La pianta libera

Il sistema dei pilastri porta i solai, i tramezzi sono posti a piacere secondo le necessità e nessun piano è vincolato all'altro.

Non esistono più pareti portanti ma solo membrane solide a piacere, ne consegue l'assoluta libertà di configurazione della pianta, che consente una grande economia di volume costruito e un rigoroso impiego di ogni centimetro quadrato, che compensano i maggiori costi di una costruzione in calcestruzzo armato.

Le Corbusier (1887-1965)

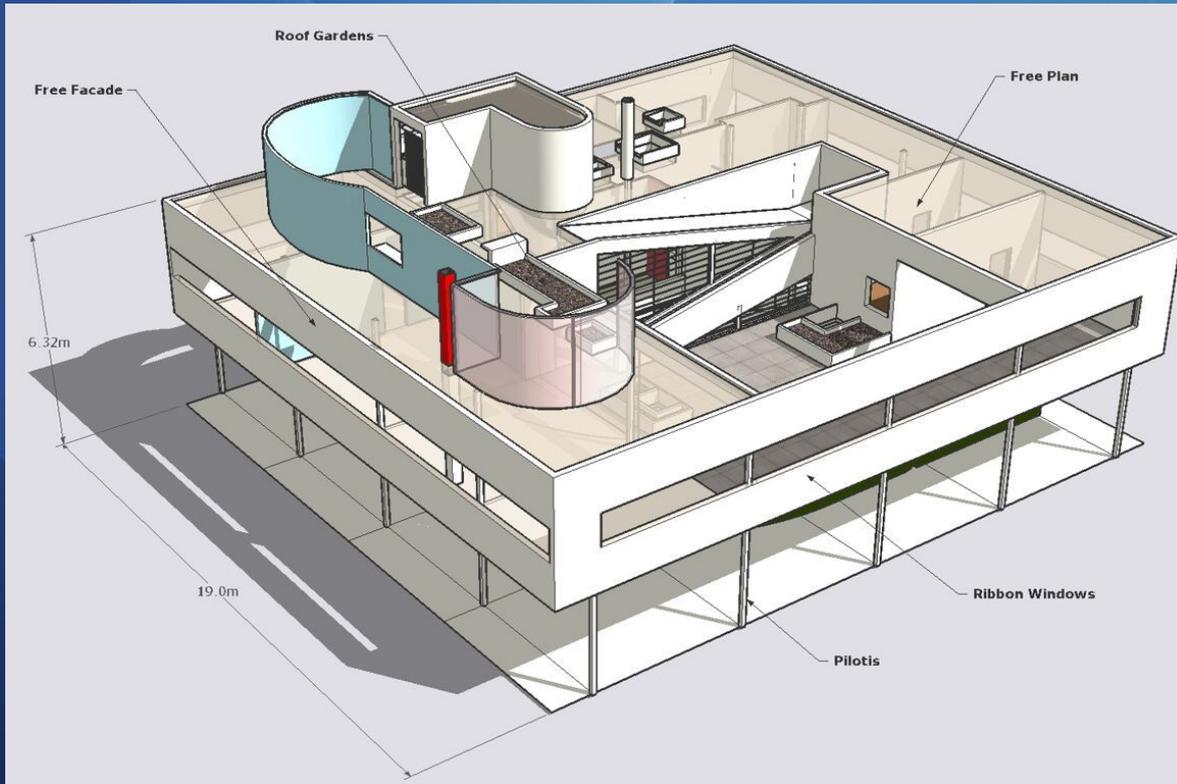


*I cinque punti espressi in
"Verso una Architettura":*

4- Le finestre a nastro

I pilastri formano, con i solai, vuoti rettangoli in facciata, attraverso i quali luce ed aria entrano abbondantemente. La finestra corre da un pilastro all'altro, e sarà quindi una finestra in lunghezza. Gli spazi in tal modo sono illuminati uniformemente da parete a parete. Il cemento armato rivoluziona la storia della finestra. La finestra può correre da un bordo all'altro della facciata. Il calcestruzzo armato offre per la prima volta con la finestra in lunghezza la possibilità di massima illuminazione.

Le Corbusier (1887-1965)



*I cinque punti espressi in
"Verso una Architettura":*

5- La facciata libera

Giacché si fanno aggettare i piani rispetto i pilastri portanti l'intera facciata si sposta all'infuori rispetto la struttura. Essa perde quindi la qualità portante, e le finestre possono essere estese in lunghezza a piacere, senza diretta relazione con la suddivisione interna. Così la facciata ottiene una configurazione libera.

Le Corbusier (1887-1965)

LA CHAISE LONGUE



Da non trascurare anche la sua produzione non strettamente architettonica, ma più legata al design.

I mobili di Le Corbusier, ad esempio, creati con la collaborazione di P. Jeanneret e C. Perriand, esposti nel 1929 al Salon d'automne a Parigi. Il progettista concentra la sua azione sul concetto dell'utile e delle necessità all'uso. Intorno alla struttura più semplice, quella di un tubo metallico eletto a supporto primario dell'oggetto, si organizzano i componenti base di ogni tipo di seduta.

Le Corbusier (1887-1965)

Poltroncina LC2



la struttura si fa gabbia di contenimento o sistema di appoggio. Questi mobili furono concepiti come degli strumenti idonei ad abitare in modo corretto gli spazi costruiti per l'uomo moderno.

Ancora oggi, si integrano perfettamente nell'habitat quotidiano, e ciò è dovuto principalmente alla convinzione di Le Corbusier di esprimere nella concretezza dell'oggetto di utilità, il nuovo valore proposto dal binomio forma- funzione. In tal modo l'oggetto, spogliato dell'ornamento, recupera la sua irriducibile intima bellezza, esprimendo la propria natura nell'armonia della nuova forma, semplice ed essenziale.